



L'ANIMA DELLA CITTÀ

di WALTER COMELLO

AD OGNI GIRO DI BOA COMELLO CI ESPLORA; TRA SOGNI, AMORI, SALE E NECESSARI CONFRONTI INTERIORI.

Il mare, l'amore e le aspettative

“
L'amore afferra
le aspettative e dà loro
forma come mani
sulla creta
”

Ad ogni giro di boa la barca piega su se stessa, l'acqua supera la murata e scorre sul teck da prua verso poppa. Una virata stretta per guadagnare il tempo e prendere il miglior vento, mentre la mente ricorda le onde incontrate nella rotta precedente, il penetrare della chiglia, le vele cazzate che ingoiano il vento. **Ogni particolare di quegli attimi appare alla memoria che osserva, giudica rispetto a circostanze e risultato.** Le mani sul timone hanno la loro responsabilità, ma anche gli occhi che hanno o non hanno saputo vedere, informare, prevedere. Anche le braccia e le gambe hanno la loro responsabilità, nell'essere state capaci e forti da impugnare con sicurezza il timone e reggere l'impatto dello scafo sulle onde più difficili. Anche le orecchie e le narici hanno la loro responsabilità, perché a loro aspettava e aspetta il sentire il vento, portarlo dentro perché questo sia informazione che si fa subito azione. Anche le labbra hanno la loro responsabilità, perché a loro va il compito di sentire il sapore del mare che dà sale e senso alla vita, in quello stesso istante. **In un istante c'è tutta la coscienza di ciò che è stato, in un istante tutto quello che ci si aspetta da sé verso l'ignoto che ci attende.** Un ignoto che non c'è ancora, che non può essere previsto, verso il quale non c'è modo di prepararsi. Non si possono prevedere il vento e le onde del mare, solo avere delle aspettative di ciò di cui un presente ci informa. Poi ci sono le correnti e gli imprevisti, quelle cose che ancora non si possono neppure immaginare. La barca fa il suo corso in un'impresa reale e contemporanea, consapevole che ogni onda è un'onda e il proprio destino sta in ogni semplice gesto di una mano consapevole delle proprie azioni. Ad ogni giro di boa questi pensieri sono inevitabili, corrono

avanti e indietro a sé nel tempo, **per tornare come un bambino ad abbracciare le gambe della propria madre e trovare conforto, sicurezza, coraggio.** Così ogni anno, in due specifici momenti, in prossimità delle festività di dicembre e del giorno del proprio compleanno. Prevarrà l'amore o le aspettative? Le aspettative nascono dalle proprie esperienze, dai pensieri, dalle paure e dai desideri; un insieme di sentimenti spesso contraddittori che prendono forme e colori diversi, sono come le onde, ora sospingono la barca e rendono veloce la rotta, ora la impegnano e la ostacolano. Poi c'è l'amore per i propri sogni che ha il cuore dalla sua e dà forza alle mani e alle gambe, non teme il vento contro e prova piacere nella sfida delle onde più alte, in cui la prua si solleva al cielo, sbatte con forza, alza nuvole di schiuma, acqua salata e scura e poi entra nell'onda successiva trattenendo il respiro. **Li c'è l'amore per la vita, qualunque questa sia, come il mare.** Le onde scompigliano i capelli, scorrono sulle guance e gli occhi bruciano un po' per il sale. Lo sguardo va oltre ciò che vede, oltre le creste bianche o il blu cobalto dell'ignoto sotto di sé, va oltre la nebbia del dubbio o la luce accecante delle false chimere. **Gli occhi sanno vedere ciò che ancora non c'è, il desiderio li guida fino a trovare ciò che van cercando.** Ad ogni giro di boa sale l'entusiasmo, inizia una nuova gara. Non importa più com'è andata, conta solo fare bene, in un alchemico incontro tra l'esperienza che insegna e quella che non deve pesare sull'entusiasmo di ogni prima volta. **Sarà questo a nutrire l'amore per l'amore, prima che per un destino definito.** L'amore afferra le aspettative e dà loro forma come mani sulla creta, perché queste prendano la forma del sogno.

NOTES

Le città hanno un'anima? Perché non dovrebbero? O perché dovrebbero? E i miti in lei che ruolo hanno? Non sappiamo rispondere. La parola quindi al Dott. Comello.